

L'ORO E L'ARGENTO
SOLO DA NOI AVRAI
OGNI GIORNO
LA MASSIMA VALUTAZIONE

COMPRO ORO E ARGENTO

MONETE - OROLOGI - POLIZZE DI PEGNO

NON VENDERE A CASO!
SCEGLI PROFESSIONALITÀ E TRASPARENZA

GE-BOLZANETO GE-CERTOSA GE-SAMPIERDARENA
VIA PASTORINO 75 R. VIA JORI 86 R. VIA CANTORE 222 R.

la Repubblica
MERCOLÌ 4 FEBBRAIO 2015

CONTRATTI
SEGRETERIA_GENOVA@REPUBLICA.IT

Genova

IL LAVORO ANNO XIV NUMERO 29 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI GENOVA N° 22 DEL 2-9-1946 GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.P.A. ROMA STAMPA: ROTOCALDA CRIPAL GENOVA (RM)

L'ORO E L'ARGENTO
SOLO DA NOI AVRAI
OGNI GIORNO
LA MASSIMA VALUTAZIONE

COMPRO ORO E ARGENTO

MONETE - OROLOGI - POLIZZE DI PEGNO

NON VENDERE A CASO!
SCEGLI PROFESSIONALITÀ E TRASPARENZA

GE-BOLZANETO GE-CERTOSA GE-SAMPIERDARENA
VIA PASTORINO 75 R. VIA JORI 86 R. VIA CANTORE 222 R.

GENOVA.REPUBLICA.IT



LA MOSTRA

Il sogno dei giovani architetti
"Un'altra periferia è possibile"

GIULIA DESTEFANIS A PAGINA IX



@ LA LETTERATURA

I classici letti
sul palcoscenico

LA GALLERY FOTOGRAFICA SUL SITO



LA MUSICA

Bin Huang al Ducale
la sfida dei Capricci

ROBERTO IOVINO A PAGINA XI

Costa Crociere, acque agitate si muove anche il governo Lupi convoca i vertici a Roma

> L'esecutivo prepara un'iniziativa sui trasferimenti da Genova a Amburgo
> Pressing del Comitato portuale sull'azienda: "Congelate le decisioni"

MASSIMO MINELLA

IL MINISTRO dei Trasporti Maurizio Lupi convoca a Roma l'amministratore delegato di Costa Crociere Michael Thammp per ascoltare direttamente dalla sua voce le ragioni che hanno spinto la compagnia armatoriale ad annunciare il trasferimento di quattro reparti da Genova ad Amburgo. Non c'è ancora una data precisa, ma secondo quanto risulta a *Repubblica*, l'annuncio della convocazione è imminente. È stato lo stesso Lupi a chiamare il presidente dell'autorità portuale di Genova Luigi Merlo che per primo aveva chiesto al governo di prendere posizione su una decisione tanto clamorosa quanto ingiustificata, come avevano sottolineato tutte le istituzioni genovesi e lo stesso arcivescovo

di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco. Dopo l'annuncio di Costa Crociere ai sindacati, la prima durissima reazione era arrivata dal comitato portuale, organo di governo delle banchine al cui interno siedono tutti i rappresentanti delle istituzioni, delle imprese e dei lavoratori. Merlo, presidente dell'autorità, si era così fatto latore del sentimento dell'intero comitato, con la richiesta al ministro Maurizio Lupi di intervenire sulla vicenda. Dopo il primo contatto e l'impegno a occuparsi del caso con un'iniziativa mirata, lunedì Lupi ha chiamato Merlo non solo per discutere degli Stati generali della portualità e della logistica che si terranno il 9 febbraio a Roma, ma anche una prima riflessione sulla questione dei trasferimenti di Costa Crociere.

SEGUE A PAGINA II

LA SPENDING REVIEW

Tursi, tagli al personale
ma più soldi alle religioni

QUASI un milione e mezzo di euro in meno per il personale, cinquantamila euro in meno per il carburante, più di due milioni tagliati sulle spese postali, tanto ormai si fa tutto via Internet, meno 60.000 euro anche per l'acquisto di pubblicazioni, giornali e riviste, dimezzati gli incarichi professionali esterni, scesi a poco più di 350.000 euro, ma anche 485.000 euro, il triplo rispetto a 2013 per le opere destinate al culto, e un milione e 200.000 euro in più per assicurare i beni comunali: la spending review di Palazzo Tursi, e gli effetti dei tagli della finanza pubblica, ma anche delle tante alluvioni che sono abbattute sul territorio, mergono in filigrana dai numeri appena pubblicati dal sito governativo www.soldipubblici.gov.it.

CAMPINI A PAGINA IV



IL MEIEO

Neve anche sulla costa
prolungata l'Allerta
sino a domani sera

ISERVIZIA PAGINA VII

L'INCHIESTA

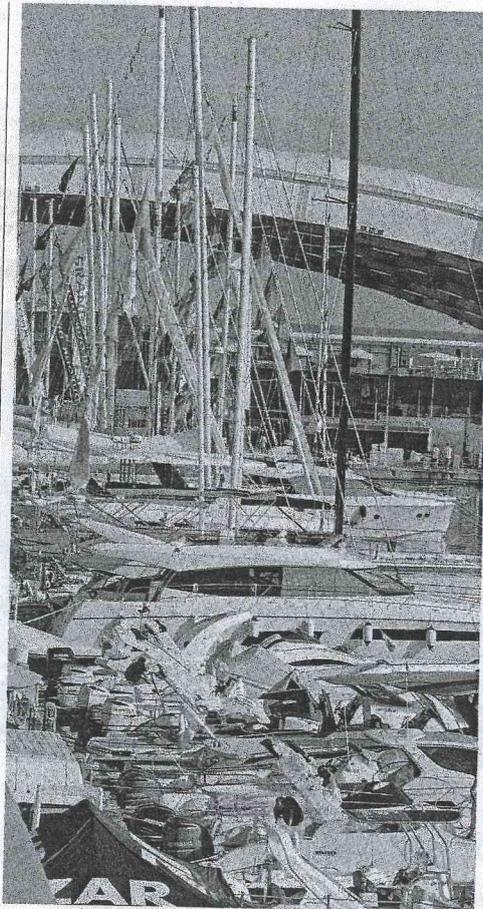
Botte e minacce
alle baby prostitute

QUELLA di Elena è la storia di un viaggio all'inferno e il ritorno alla vita grazie al suo bambino.

È per lui che ha deciso di denunciare il suo aguzzino, un ragazzo di 19 anni che l'aveva minacciata di dare in affidamento il bimbo. Elena era arrivata in Italia dall'Albania con l'inganno, la solita promessa di un lavoro, ma era finita a prostituirsi sui marciapiedi di Sampierdarena.

Costretta a farlo anche quando era in gravidanza al nono mese. A novembre, poco dopo il parto avvenute all'ospedale di Villa Scassi, la sua vicenda è emersa grazie agli operatori sanitari, che hanno informato i servizi sociali e quindi il Tribunale dei Minori.

ORIGONE A PAGINA VI



Patto fra i big dei megayacht "Così rilanceremo la nautica"

EH, ci voleva proprio Beniamino GAVIO per mettere attorno a un tavolo i due giganti della nautica, Azimut-Benetti e Ferretti. Il tavolo in questione, per dirla tutta, era in realtà una tavola su cui è stato servito un ricco piatto di pasta (per iniziare) e sopra la quale si è discusso semplicemente di come ridare slancio alla nautica italiana. GAVIO, che è proprietario di Baglietto e di Cerri (ovviamente solo se parliamo di barche), è stato in effetti il regista di un incontro che può realmente segnare un punto di svolta per un settore provato dalla crisi e fiaccato dalle incomprensioni interne che hanno portato nelle scorse settimane alle dimissioni di Massimo Perotti dalla presidenza dell'Ucina, l'associazione di categoria.

SEGUE A PAGINA VI

LA POLEMICA

Sergio Cofferati
bacchetta Scibilia
"Sulle primarie
non ho offeso il Pd
e non miscuo"



Sergio Cofferati

AVAZZUNO

«NON devo nessuna scusa a nessuno, il loro è uno squallido e ridicolo tentativo, inscenato per non rispondere a domande precise»: è la risposta dell'europarlamentare Sergio Cofferati al consigliere regionale del Pd di Imperia Sergio Scibilia. Lo scontro è ancora sulle primarie, sulle ragioni politiche che hanno indotto Cofferati a lasciare il Pd. Scibilia ha scritto che l'europarlamentare dovrebbe chiedere scusa per aver offeso il Pd del ponente ligure: «affiancando al nome del partito e delle primarie termini come "legalità" e "mafia"». Cofferati risponde duro: «Ho posto dei problemi politici, non ho offeso nessun militante del Pd. Riconfermo tutto. Saso e Minasso, responsabili di Ncd, hanno detto e confermato pubblicamente che alle primarie avrebbero votato e fatto votare Raffaella Paita per fare con lei, successivamente, l'accordo per governare la Liguria. Zoboli, che è l'altro coordinatore di Ncd, ha ribadito che Saso e Minasso "hanno detto che c'era un accordo con Paita, non credo di natura programmatica ma quasi certamente erano accordi sulle poltrone". Nessuno ha smentito Zoboli e ancor più nessuno ha smentito Saso e Minasso». Qualche parola Cofferati avrebbe voluto sentirla sui rapporti con i due esponenti di Ncd: «Nella sentenza del processo "La Svolta" in cui 27 persone sono state condannate ad oltre 200 anni di carcere, i magistrati scrivono: "emergono con prorompente evidenza le richieste di appoggio elettorale rivolte al gruppo "ndranghetista da vari candidati in occasione delle elezioni regionali e comunali". Il collegio giudicante si spinge a menzionare più volte Saso e Minasso. Sono gli interlocutori del Pd che considerano inesistente il problema». Niente che riguardi i militanti: «Io ho grande stima per i militanti del Pd come Donatella Albano che combattono contro la malavita organizzata, non ho nessuna stima per quelli che tacciono di fronte a parole pesantissime come quelle scritte dal tribunale di Imperia».

POST HIT

STEFANO BIGAZZI

Ottimismo e falsi profeti

COMPAGNI da Campi e dalle officine, alea iacta est. Sembra proprio nasca una forza alternativa al Pd per dire qualcosa di sinistra. In nuce, anzi in rodaggio, già un po' divisa (come previsto), tra cofferatiani e No Tav che non vogliono mescolarsi ai Si Gronda. Mentre lo stesso Pd si ripartisce in ortodossi e post-primariani, quelli che in un sussulto di coscienza vorrebbero un po' più di autocoscienza. Sono gli eredi, a vario titolo, di un partito il cui l'antico organo di stampa, molto ottimisticamente e poco profeticamente, si chiamava "l'Unità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALCIO



Samp, l'ora della tregua
tra Mihajlovic e Eto'o
Ferrero: "Adesso
ritorna il sole"

LIGNANA E ZAINO A PAG. XIII

LA STORIA

Da baracche
a case con vista mare
la metamorfosi edilizia
sul Monte di Portofino

BETTINA BUSH

SEGNALI di preoccupazione arrivano dal Parco del Monte di Portofino, una porzione di territorio nata con la missione di tutelare e conservare le sue caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche che ne fanno un autentico paradiso famoso nel mondo.

SEGUE A PAGINA VIII

L'ORO E L'ARGENTO
COMPRO ORO E ARGENTO
MONETE - OROLOGI - POLIZZE DI PEGNO

NON VENDERE A CASO!
SCEGLI PROFESSIONALITÀ E TRASPARENZA

SOLO DA NOI AVRAI
OGNI GIORNO
LA MASSIMA VALUTAZIONE

GE-CERTOSA GE-SAMPIERDARENA GE-BOLZANETO
VIA JORI 86 R. VIA CANTORE 222 R. VIA PASTORINO 75 R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città e il lavoro

Costa Crociere, il governo scende in campo:

L'esecutivo sta preparando un'iniziativa sul caso dei trasferimenti da Genova ad Amburgo

MASSIMO MINELLA

L'IDEA di Lupi è quella di convocare a Roma l'amministratore delegato Michael Thamm, alla presenza però dello stesso Merlo, su esplicita richiesta del ministro, per un primo confronto sulla vicenda. Toccherà a Thamm spiegare il dettaglio della questione e le cause che hanno spinto Carnival, azionista di Costa, ad annunciare il trasferimento di quattro reparti ad Amburgo per dar vita a un centro d'eccellenza che riunisca tutte le competenze tecniche in campo armatoriale collegate ai marchi Costa e Aida. Una scelta totalmente controcorrente, anche per quanto ri-

guarda le politiche di Costa che sono sempre state improntate allo sviluppo della sede genovese, da quando nel '97 Carnival acquistò dalla famiglia Costa la titolarità del

Dal comitato portuale alle istituzioni un pressing quotidiano per indurre la compagnia a congelare le sue decisioni

pacchetto azionario. Da allora a oggi Costa ha sempre continuato a crescere fino ad arrivare agli attuali 1.050 dipendenti, due-

cento dei quali solo nell'ultimo biennio. Per questo, la decisione di trasferire quattro reparti, che danno lavoro a 161 dipendenti, è stata ancor più chocante in città.

Finora, però, siamo soltanto all'annuncio del piano che punta a far nascere ad Amburgo "Carnival Maritime", come ha precisato la stessa Costa ai sindacati, visto che ancora non siamo in presenza di una procedura di "trasferimento di ramo d'azienda". Il percorso appare comunque segnato, tenuto conto dell'accordo che Costa ha già raggiunto con un partner come Lufthansa, anche se il fatto di non aver ancora aperto alcuna procedura, ieri è stato accolto positivamente dai rappresentanti dei lavora-



Una nave di Costa Crociere nel porto di Savona



INODI

ILAVORATORI
Pensano anche a «clatanti azioni di protesta sotto le navi» in banchina i lavoratori di Costa in agitazione dopo l'annuncio del trasferimento

IL SINDACATI
«L'azienda dice che non è aperta nessuna procedura di trasferimento» dice Giacomo Santoro, segretario genovese di Filt Cgil

IL COMUNE
All'unanimità il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che impegna Doria a operare per bloccare il trasferimento

LA REGIONE
Garantire la presenza in Liguria di Costa e i posti di lavoro. Il Consiglio della Liguria ha approvato all'unanimità un ordine del giorno

Merlo: "Ritardi nelle scelte burocrazia e polemiche così stiamo andando a fondo"

Il presidente del porto: "Paese sempre meno attrattivo Per fermare una decisione simile giusto andare a Miami"

«L'IO DICO per esperienza, andare a incontrare le persone a casa loro è sempre apprezzato». Luigi Merlo è stato il primo a lanciare la proposta di una missione a Miami per spiegare ai vertici di Carnival le ragioni del "no genovese" al trasferimento di quattro reparti di Costa Crociere ad Amburgo. Non una semplice azione di campanile, ma il desiderio di sottolineare quanto questo territorio sia da sempre protagonista sul fronte della conoscenza in campo marittimo. Ragion per cui, se Carnival vuole riunire le competenze tecniche del suo gruppo in un nuovo centro, Genova (e non Amburgo) è la scelta giusta. Ma Merlo riflette anche sulla cronica incapacità italiana di valorizzare le sue eccellenze, quale appunto quella della portualità e dello shipping, costringendo i grandi gruppi internazionali a fare i conti con ritardi nella realizzazione di infrastruttu-

re, eccesso di burocrazia, leggi poco chiare, riforme soltanto annunciate, polemiche infinite. Situazioni che disorientano e possono incidere negativamente quando si tratta di prendere decisioni importanti.

Come questa, vero presidente Merlo?

«Il mondo cambia, il ministro dei Trasporti è venuto con me da Psa a Singapore, Renzi è andato a incontrare i vertici di Ethiad»

«Mi taccia fare una premessa. Io in questa vicenda ho un ruolo particolare».

In che senso, scusi?

«Beh, Costa Crociere non è un operatore del nostro porto, anche se è azionista della società e a volte manda qualche nave. Ma la discus-

sione che è sorta in comitato portuale mi ha spinto a un appello nei confronti del governo».

Ha già avuto risposte?

«Ho parlato con il ministro dei Trasporti Lupi e mi ha garantito che assumerà a breve un'iniziativa sulla vicenda».

Lei ha anche detto che sarebbe giusto andare a Miami, quartier generale della Carnival.

«L'ho fatto sulla base delle mie esperienze passate. Sono stato al Seatrade di Miami nel periodo in cui si discuteva della scelta del porto che avrebbe dovuto demolire la Concordia. Ho notato che la mia presenza è stata apprezzata come elemento di dialogo. Ora nel caso di Costa lascio al Comune e alla Regione la titolarità dell'azione. Io sono pronto, ma sarebbe anche il caso di aprire il tavolo all'autorità portuale di Savona. Andiamo a discutere, a confrontarci e cerchiamo di portare a casa qualche risultato. Il

ministro è venuto con me a Singapore a incontrare i vertici di Psa e lo stesso premier Renzi è andato da Ethiad per Alitalia».

Ieri su Repubblica il segretario della Camera del Lavoro Ivano Bosco ha parlato di un Paese che fornisce spesso "alibi" ai grandi gruppi per scate di delocalizzazione.

Condivide?

«In effetti è spesso così. Vede, io sono molto preoccupato per quanto accade nel nostro Paese. L'annuncio di Costa potrebbe anche essere un primo segnale a cui noi dobbiamo tempestivamente porre rimedio. Il fatto è che i grandi gruppi stranieri, quando decidono di inve-

L'AUTORITÀ



MERLO
Il presidente dell'autorità portuale di Genova Luigi Merlo chiede che sul caso dei trasferimenti Costa da Genova ad Amburgo intervenga celermente il governo

ora il ministro Lupi convoca i vertici a Roma

tori.
«L'azienda ha mandato due righe di rettificazione dicendo che non è aperta nessuna procedura di trasferimento e che quindi non sono previsti i tempi che avevamo nella lettera che ci era stata inviata il 29 gennaio», spiega Giacomo Santoro, segretario Filt Cgil di Genova al termine dell'assemblea con i lavoratori. «E' un primo passo positivo in una situazione ancora molto complessa che ci dà la possibilità di sederci al tavolo per discutere con l'azienda» prosegue.
La lettera è stata infatti consegnata ai rappresentanti sindacali attorno a mezzogiorno e spiega che quella inviata in precedenza non era una formale apertura di pro-

cedura di trasferimento. «Questa è una buona notizia ma non cancella la preoccupazione per trasferimenti e eventuali esuberanti — dice ancora Santoro — Resta il pro-

Per il momento nessuna procedura è stata aperta, finora i sindacati hanno ricevuto solo una lettera in cui si esplicita il piano

blema, da discutere senza la procedura aperta, su cosa succede in questa azienda che vuole trasferire pezzi importanti all'e-

stero. Questa sarà la prima cosa che chiederemo e se sarà presa una strada che non ci piace torneremo dai lavoratori e, con loro, decideremo che cosa fare».

Sui tempi, tenuto conto che l'azienda intende comunque concludere la trattativa entro la fine di novembre (data di chiusura del bilancio) qualche certezza in più si potrebbe avere a breve ed è probabile che un primo confronto ci possa essere già la prossima settimana. Intanto i sindacati chiederanno anche di incontrare il prefetto Fiamma Spina e continueranno a fare pressing sul governo per un intervento diretto sulla vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA

Il consiglio comunale "Tre giorni a Doria per convincere Renzi"

NADIA CAMPINI

LO AVEVA già chiesto con forza il sindaco Marco Doria nell'incontro avuto l'altro giorno con i lavoratori, lo ribadisce adesso anche un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Genova: in difesa dei lavoratori di Costa Crociere deve intervenire il governo.

In particolare il documento impegna il sindaco Marco Doria e la sua giunta ad «operare affinché entro tre giorni il governo Renzi attui tutte le azioni necessarie nei confronti del gruppo Carnival e Costa Crociere coinvolgendo comunque gli enti locali» per bloccare l'annunciato trasferimento da Genova ad Amburgo di quattro dipartimenti della sede genovese della compagnia crocieristica. Ad ascoltare il dibattito in consiglio comunale, nato in seguito ad una serie di

richieste di interpellanze ex

articolo 54, c'era una delegazione di lavoratori arrivati al termine dell'assemblea in azienda. Sulle file del pubblico hanno srotolato due striscioni con le scritte «lavoro uguale dignità» e «Costa non si sposta». Molto critico è stato il consigliere

del Movimento Cinque Stelle Andrea Boccaccio. «Questo non è un trasferimento — ha detto — è un taglio, sono qui da due anni e mezzo e la storia di Costa Crociere l'ho vista ripetersi tante volte, dalla Centrale del Latte alla Piaggio, sono figlie di una politica industriale che manca». A sua volta Lilli Lauro, capogruppo di Forza Italia, ha detto che «ci vuole una maggiore connessione tra istituzioni e imprenditori. Costa è un'impresa che negli ultimi due anni ha assunto 200 persone a Genova, ora trasferisce un ramo d'azienda ad Amburgo, facciamo in modo che possa tornare ad assumere a Genova». E secondo Stefano Balleari, Forza Italia, «le istituzioni sul caso Costa sono intervenute con un ritardo grave e colpevole», mentre il capogruppo della Lega Nord Edoardo Rixi ha ricordato che «l'Autorità Portuale di Savona ha appena rinnovato la concessione trentennale del Palacrociere a Costa senza che nessuno chiedesse conto dei trasferimenti».

A tutti ha risposto l'assessore allo sviluppo economico Emanuele Piazza, che l'altro ieri ha incontrato i lavoratori Costa assieme al sindaco e che ha chiesto anche un incontro alla società, ma per il momento questo appuntamento non c'è ancora stato. Piazza ha spiegato però che Costa Crociere ha comunicato al Comune di Genova che con la lettera ai sindacati non è stata ancora aperta formalmente la procedura di trasferimento di ramo d'azienda. «La procedura non è stata attivata e chiediamo all'azienda di non attivarla per poter aprire una trattativa — ha detto Piazza — Costa non è un'azienda in crisi, i tempi dell'eventuale trasferimento non possono essere serrati, una simile riorganizzazione richiede un confronto». «La vicenda Costa deve essere presa maggiormente a cuore dal governo rispetto di quanto fatto fino a oggi» e ha aggiunto che «non è accettabile che una riorganizzazione aziendale comporti delle valutazioni sulle qualità e i valori professionali di una città e di un paese. Questa città e il nostro paese hanno forti lavori professionali e forti competenze, si parli di riorganizzazioni, ma non si mettano in dubbio le professionalità che il nostro paese esprime».

I lavoratori in Sala Rossa
L'assessore allo Sviluppo Economico, Piazza:
"Bloccare l'operazione"



stire in Italia, chiedono risposte certe, servizi affidabili, attenzioni particolari. È giusto perché investono, rischiano e chiedono risposte, anche dal punto di vista delle politiche fiscali. Alcuni Paesi, come l'Inghilterra, come Malta, lo fanno. Invece noi siamo sempre meno attrattivi, annunciamo senza mai concretizzare nulla, disorientiamo».

È anche vero che le multinazionali compiono scelte a distanza di migliaia di chilometri lasciando i territori a fare i conti con queste. Si dice che Carnival abbia individuato in Miami, Amburgo e Shanghai tre poli su cui puntare...

«Ho sentito anch'io voci che indicherebbero questi tre ambiti, ma noi dobbiamo stare ai fatti. E i fatti dicono che il mercato più importante al mondo per il business delle crociere resta il Mediterraneo. E allora è giusto rivendicare un ruolo da protagonista per Genova».

Su che cosa si dovrebbe far leva, secondo lei?

«Sul valore di Genova dal punto di vista della politica marittima. Questo non è solo il primo porto, è il luogo in cui si concentrano tutte le professioni, tutte le conoscenze, tutti saperi legati all'economia del mare. Il problema dei 161 dipen-

chieri: esistono le condizioni per far recedere la società dalle sue decisioni?».

Esistono?

«Andiamo al confronto e scopriamolo. Andiamoci con un po' di umiltà, non certo con il cappello in mano, ma con il desiderio di parlare, di spiegare. Credo che in questo modo si possano chiarire meglio tante cose, le nostre dinamiche un po' barocche, scenari complessi che potrebbero diventare opportunità».

Lei ha chiesto al ministro Lupi di spostare da Roma a Genova gli Stati Generali della portualità e della logistica. C'è la farà?

«La convocazione era già partita, spostare tutto sarebbe stato troppo complicato. Ma al ministro ho chiesto di assumere una posizione chiara su Costa e di darmi anche la possibilità, lunedì, di esporre il caso».

"Ho incontrato i vertici di Carnival al Seatrade all'epoca delle scelte su Concordia. Far valere le proprie ragioni è sempre apprezzato"

enti Costa è la punta dell'iceberg, potrebbero aprirsi altri fronti se non rivendichiamo con forza la nostra centralità e se il governo non ci sostiene con adeguate politiche di sostegno e di valorizzazione delle eccellenze. Per questo è doveroso confrontarsi con Carnival. Io mi

© RIPRODUZIONE RISERVATA